

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

(ex-Carretti) Via Mazzoni presso il Teatro sociale N. 443 lire 25 per un servizio di tre 10. per un trimestre. lire 800 per l'anno che per quelli della Provincia e del Regno; per gli Stati sono da acciungerci 16 lire al mese — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Comune di Udine in Città Vecchia.

(ex-Carretti) Via Mazzoni presso il Teatro sociale N. 443 lire 25 per un servizio di tre 10. per un trimestre lire 800 per l'anno che per quelli della Provincia e del Regno; per gli Stati sono da acciungerci 16 lire al mese — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Comune di Udine in Città Vecchia.

Udine, 4 Ottobre

Un telegramma, giuntici oggi, ne annuncia che Isabella II ha fatto da Pau una energica protesta contro la rivoluzione che la pose sulla via dell'esilio. Non ne sappiamo di più; ma l'Europa conosce da vari anni come usino i Principi scoronati considerare gli avvenimenti che decisero la loro caduta. L'ex Re avrà avuto sotto occhio le recenti proteste degli altri Borboni e dei Lorenesi per compilare la sua modo degno della Difesa, da cui è nata, appure forse, so da ai desiderii del suo Popolo sino all'ultima ora, avrà voluto parlare di intenzioni rettificate, di parvenze ingannatrici, di arti subite dei cortigiani che le impedirono di operare il massimo bene de' suoi amatissimi suditi.

Però la Spagna non potrebbe rispondere alla protesta di Isabella se non con qualche troppo tardi, poi altri Principi s'udirono ripetere nelle ultime rivoluzioni, che contribuirono a dare all'Europa un assetto più conforme al naturale diritto delle genti. E già essa ha risposto con fatti, che acconcianno alla perfezione dei propositi nei capi rivoluzionari e alla decisiva avversione degli Spagnoli pel passato governo. Infatti tutti i diari danno loro lode per il contegno serbato in questi giorni solenni, per la sagacia con cui all'ora stabilita tutti si trovarono al proprio posto, per aver saputo impedire crudeli rappresaglie e sanguinose vendette, per aver mantenuto la tranquillità nei centri più popolosi dello Stato, dove le passioni politiche fremevevano più bollenti. E ormai da tutti si pensa al modo di reggimento che deve succedere all'impero antiprogressista clericale dei Cortigiani di Isabella, e che in Spagna impedisca quel bene, di cui gli altri Popoli d'Europa godono da molto tempo.

Non ancora (almeno sino al momento in cui scrivo) sono noti tutti i nomi degli eletti nei Distretti a costituire il nucleo di un nuovo governo. Però prevedesi che ogni Distretto saprà procedere in simili elezioni nel modo il più conforme alle presenti necessità della Patria, cioè eleggerà co' suoi voti un unionista, un progressista e un democratico per ciascheduno distretto, nella scopia che la Giunta centrale rappresenti davvero tutti i buoni elementi del paese. Tale atto sarebbe ora molto benefico, e l'Europa potrebbe in esso riconoscere negli Spagnoli quella maturinga di senso ch'è la salvezza delle Nazioni.

Ma se non conosciamo i nomi degli eletti per il nuovo governo, l'*Estandard* ci dà i nomi de' ministri che in questi difficilissimi istanti assunsero provvisoriamente la direzione degli affari. I lettori li troveranno tra i dispacci telegrafici, e riconosceranno in essi i principali capi dell'attuale rivoluzione. Però è a sperarsi che questa volta gli effetti della rivoluzione non verranno menomati da quelle individuali ambizioni, da cui alla Spagna in passato tanti danni originarono.

Pare che in Europa si creda a ciò, e che s'abbia fiducia ne' direttori della insurrezione presente. Difatti già l'Inghilterra propose alla Francia, che accettò la proposta, di nulla mutare riguardo i propri rappresentanti a Madrid; indizio che si crede in uno scioglimento conforme alle tendenze della diplomazia europea. Il quale scioglimento non dovrà farsi attendere a lungo.

Intanto tutti i diari contintano a riandare con lunghi articoli le colpe, di cui il governo borbonico in Spagna si fece reo verso quel Popolo. Anche i moderati in tale rivista retrospettiva danno un po' appassionato alle considerazioni che vanno fatti. Infatti le esperienze politiche di un Popolo, che storia lo registra nelle sue pagine, devono tornare qualche utilità a tutte le Nazioni. Si sforzino i diari anche a studiare le combinazioni possibili per un nuovo governo in Spagna. Il *Times* dice chiaro che l'Inghilterra è d'accordo con Napoleone per escludere assolutamente la candidatura della duchessa di Montpensier. La *Presse* proclama che, non adottandosi per ora una reggenza in favore del Principe delle Asturie, si avrebbe altro di meglio che l'unione iberica sotto il Re Don Luigi di Portogallo. Quel giornale dice non esservi questione di stabilire la repubblica, e' esso ed altri proclamano che non è a temersi alcuna delle pretesioni del conte di Montemolin, la cui presenza in Spagna potrebbe però suscitare un movimento carlista nell'Aragona e in qualche parte della Catalogna. Noi, udite tutte queste voci ed ipotesi, aspetteremo i fatti che non tarderanno a chiarire la situazione.

Sacile e il suo Distretto.

In occasione della Mostra di prodotti agricoli e del convegno dell'Associazione agraria

fra tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costo per un anno abbonamento italiano lire 25 per un servizio di tre 10. per un trimestre lire 800 per l'anno che per quelli della Provincia e del Regno; per gli Stati sono da acciungerci 16 lire al mese — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Comune di Udine in Città Vecchia.

ria Friulana in Sacile, quel Municipio offrì ai convenuti un Opuscolo, edito dalla tipografia Seitz, contenente cenni illustrativi di quella Città e del Distretto che da essa si denoma. L'Opuscolo è anche corredata da una carta topografica.

Siffatta pubblicazione, per la quale preghiamo il Sindaco cav. Candiani a fare le nostre congratulazioni con que' valenti Sacilesi che vi collaborarono, ci invita a considerare una utilità indiretta, e per noi di grande momento, che deriva da simili periodiche riunioni. Ed è quella di eccitare l'amor proprio degli egregi abitatori di una località, a far conoscere ai comprovinciali il loro paese.

Su questo Giornale, se fu ripetuto più volte essere il Friuli poco noto al restante d'Italia, è dura cosa il dover confessare che il Friuli è anche poco noto a se stesso.

Infatti, almeno sinora, moltissimi Friulani (accenno ad artisti, artieri e popolani non solo, ma eziandio ad agiati possidenti) s'appagnarono a vita isolata, e tutto al più conoscono le condizioni del distretto in cui nascono. Quindi ogni occasione per muovere il piede fuor di casa, deve essere calcolata come alimento alla vita dello spirito, oltreché come mezzo di probabili futuri vantaggi materiali.

Un convegno di comprovinciali ogni anno per lo scopo d'incoraggiare l'agricoltura è dunque a dirsi produttore di bene; e senza esagerare questo bene (il che potrebbe dar credito a oppositori maligni, o a quelli che sogliono tutto calcolare a secondo le leggi dell'aritmetica), noi dobbiamo tener giusto conto di esso, e porlo in armonia con gli altri elementi di civiltà della Provincia. Ma se, come avvenne a Sacile, e prima a Latisana, a Cividale, a Gemona, il convegno autunnale dei Soci dell'Agraria darà occasione a qualche studio, statistico - storico - economico di una o dell'altra parte del nostro paese, noi festeggeremo siffatta occasione come quella che renderà poi facile la compilazione d'una Statistica generale del Friuli.

Ed in vero soltanto sopra luogo, e da chi ci sta molti mesi dell'anno, è possibile studiare un paese. La Statistica provinciale non può farsi da un solo, né i dati raccolti per comando ufficiale bastano a ciò. Facciamo diligenti e buone monografie, e poi verrà chi saprà dare ad esse ordinamento scientifico.

La monografia accennata, che riguarda Sacile e il suo Distretto, possiamo porla nella serie dei lavori diligenti. Tocca dapprincipio del suolo e delle sue condizioni orografiche e idrografiche, e dei mezzi di comunicazione; esprime i dati che riguardano l'accrescimento della popolazione, l'economia agraria e industriale; accenni agli Istituti di beneficenza, considera le condizioni della pubblica igiene, e con opportune e savie osservazioni ciascuno di questi dati viene commentato. Ma l'Opuscolo contiene qualcosa di più, cioè cenni storici sulle condizioni industriali e politiche di Sacile e dei finimenti Comuni ne' passati tempi, raccolti con molta cura e confermati dalla citazione di documenti.

L'illustrazione offerta dal Municipio di Sacile fu dunque segno di squisita cortesia verso i Soci dell'Agraria, ed è a ritenersi quale lavoro meritevole di lode nel senso di elementi per la Statistica provinciale. Ed è sotto tale aspetto che lo additiamo a quella incita Commissione, che accettando la nomina, assunse il dovere di lavorare per la Statistica della Provincia; Commissione, di cui ignoriamo sinora i poderosi studj, ma che, ci vien detto, non pare disposta a dare segni di troppa vitalità scientifica. Infatti anche da ultimo, nonostante un invito partito dalla

Prefettura, non potette raccogliersi, e un solo de' suoi membri (e, notisi, villeggianti fuori di Stato) si prese l'incomodo di intervenire in ufficio. Quindi noi non possiamo se non ripetere: se vien difetto nell'attività ufficiale, vi supplica l'attività privata.

G.

Isabella II.

Isabella II (Maria Luisa), regina di Spagna, nata a Madrid il 10 ottobre 1830, è figlia di re Ferdinando VII e di Maria Cristina, di lui quarta consorte. Ella va debitrice del trono alla famosa prammatica sanzione del 29 marzo 1830 che soppresso la legge salica in Spagna e spodestò il di lui zio Don Carlos. Da ciò risultò una accanita guerra civile conosciuta nella storia sotto il nome di guerra dei sette anni. Messa nell'ottobre del 1832, sotto la tutela della propria madre, dichiarata regina-reggente, fu minacciata fin dalla culla della perdita del soglio regale. Subito dopo la morte di Ferdinando VII, avvenuta nel settembre 1833, scoppiò nel nord dello Stato una formidabile rivolta capitanata da Zumalacárregui, e la reggente si vide obbligata a stringere una quadrupla alleanza coll'Inghilterra, la Francia, il Portogallo, ed a fare rilevanti concessioni ai liberali. Venne quindi promulgato lo Statuto reale del 15 aprile, il quale accordava una Costituzione e due Camere.

Le Cortes convocate per la prima volta disedetterono definitivamente Don Carlos, consacrando i diritti d'Isabella, che, sebbene minacciata da rivolte continue e dai successi vittoriosi dei generali carlisti, venne finalmente imposta alla Spagna dalle vittorie di Espartero e dalla decisiva capitulazione di Bergara, in seguito alla quale Don Carlos dovette cercare un rifugio sul suolo di Francia.

Però la calma non durò lungo tempo: rivolte formidabili scoppiarono quasi subito dopo a Madrid e a Barcellona. La reggente Cristina emigrò in Francia; Espartero assunse la reggenza, e il 10 ottobre 1840 la regina Cristina abdicò in favore della figlia.

Tre anni più tardi, Isabella, che andava in gran parte debitrice del trono ad Espartero, lo spogliava dei suoi titoli e dignità: e lo lasciava imbarcare solo a Cadice, in quello stesso porto, d'onde è rientrata in oggi la rivoluzione.

Troppo lunga riuscirebbe la enumerazione di tutte le rivolte, pronunciamenti, insurrezioni, sommosse, che Isabella II dovette attraversare dopo il suo matrimonio col proprio cugino Maria Ferdinando Francesco di Ascoli. Può ben dirsi che pressoché tutti i generali e ministri, che l'hanno servita, l'hanno del pari combatuta. O'Donnell e Prim si trovarono con eguale frequenza nei di lei consigli, come alla testa dei sollevati.

La politica in Spagna sotto Isabella II, faceva quasi come amore: si metteva spesso il broncio per godere più tardi delle gioie della riconciliazione.

ITALIA

Firenze. La *Correspondance italienne* scrive: « La Nuova Epoca e l'Unità Italiana hanno annunciato che un atto sarebbe stato concluso fra governo italiano ed il governo francese, relativamente allo sgombero del territorio pontificio. Quell'atto, che i giornali anzidetti nominano un allegato, è una pura invenzione. »

I due giornali che ne affermano l'esistenza sanno che non possono in verun modo provare ciò che asseriscono.

— Una notizia recata già dal telegioco, va, secondo l'*Italia Militare*, ristabilita così:

Avvicinandosi l'epoca in cui ogni anno si aprono le licenze ordinarie alle truppe, dopo compiuto il periodo delle istruzioni statistiche, il Ministro della guerra, onde realizzare fin d'ora una qualche maggior economia, ha determinato, che per il primo di ottobre potessero essere inviati in licenza dieci uomini per compagnia, squadrone o batteria, preferibilmente dalla classe 1843, cui si spetterà l'invio in congedo illimitato verso la fine del prossimo novembre. I comandanti dei corpi furono avvertiti di doverli scegliere tra i più istruiti, tra quelli di miglior condotta, e che abbiano maggior bisogno di leccozza per motivi di famiglia.

— È arrivato in Firenze l'ingegnere Agudio, il quale sta facendo pratiche per ottenere che il nostro

governo concorra nelle spese dell'esperimento ch'egli fa fare del suo sistema funicolare sul versante francese del Moncenisio.

Dopo l'esempio dato dal governo francese, il quale ha accordato a questo nostro connazionale il suggerito di 200 mila lire, noi siamo sicuri che l'Italia non vorrà essere da meno della Francia in una questione che tanto l'interessa.

— Scrivono da Firenze:

Il Cantelli non sembra più deciso, come lo era, sulle modificazioni da introdurre nella legge sulla stampa. Non ha rinunciato all'idea di correggere questa legge, ma non ha neppure ancor bene fissato quali sarebbero queste modificazioni. Esso invece lavora intanto a preparare una nuova legge sulla Guardia nazionale. Se le mie informazioni sono esatte, le principali modificazioni da intendersi sarebbero le seguenti. Limite dell'età 40 anni, abolizione del servizio ordinario. Riduzione delle legioni e quindi degli Stati maggiori e dell'ufficialità. Enorme riduzione nel personale pagato. In una parola si potrebbe dire che scemati e di molto i militi, non rimerebbero più che i quadri. E Dio voglia che così sia.

Roma. Scrivono da Roma all'*Opinione*.

Giungono altre forme di strascioni, mezzo ignudi e dalla faccia sinistra che si dicono inviati non so da quali parrocchie e comitati cattolici per la milizia del pontefice. Qui si accolgono a braccia aperte, malgrado la sicurezza che quando sono rivestiti ed hanno dimorato un qualch'po' di mesi a soddisfare la loro curiosità, o per congedo o per diserzione se ne tornano alla volta dei loro paesi. I giornali clericali hanno un bel negare il fatto delle continue diserzioni, ma a dimostrarne la verità basterebbe solo il calcolare quanti individui sono venuti o sono stati inviati dall'estero per lo scopo dell'attuale milizia che ne è appena un terzo, detratte gli uccisi a Mentana e i morti nel campo militare di Rocca di Papa.

ESTERO

Austria. La situazione a Vienna non è delle più tranquille.

Sembra certo che il signor de Beust abbia preso dei seri impegni coi capi polacchi.

Ma Giskra, ministro dell'interno, e gli altri membri del ministero cisleitano si sono formalmente rifiutati di aderire alle intenzioni del cancelliere, ed anzi avrebbero protestato energeticamente.

Germania. Il *Beobachter*, di Stoccarda, pubblica uno scritto dei democratici tedeschi dimoranti a Londra, fra cui Carlo Blind, col quale dichiarano che « nel caso di un attacco al Reno o a qualsiasi altra parte del territorio germanico, tutti i Tedeschi devono unirsi per respingere l'assalitore. »

Inghilterra. Il *Provost* ritiene probabile una rilevante riduzione dell'esercito inglese, giacchè in avvenire si lascierà alle colonie dell'Australia e dell'America la cura di procurarsi e mantenere da sé le truppe necessarie.

— Una lettera da Londra alla *Patrie* fa supporre che l'insurrezione sia stata fatta coll'oro inglese: « Tenete per certo, dice quella corrispondenza, che col commercio inglese si possono trattare grandissimi affari, basati su una insurrezione. Nulla di più semplice quanto il trovare in Inghilterra tre, quattro, e anche dieci milioni per fomentare un movimento che aprirà ai prodotti inglesi uno, due, tre mercati che siano loro chiusi. L'operazione è semplice: dieci milioni anticipati ai capi di un partito, e venti o trenta milioni di merci introdotte di contrabbando col favore di un'insurrezione che apra la Corogna, Cartagena o qualunque altro porto. »

Polonia. Un giornale di Pietroburgo, *Novey Bremya*, fa una pirosa descrizione di certe province della Polonia e della Lituania, punite particolarmente per complicità nell'ultima rivolta. Gl'impiegati polacchi hanno dovuto cedere il posto a uno sciame di funzionari russi; la grande nobiltà ha perduto in gran parte per confisca i suoi beni, la piccola nobiltà è ridotta in molti luoghi a peggior condizione dei contadini; in alcune fattorie non si vede più anima vivente; la condizione degli Israëli è orribile; intere famiglie muoiono di fame, e di miseria quasi dappertutto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Dalla r. Prefettura ci venne comunicato il seguente:

AVVISO

Si richiama l'attenzione pubblica sul Reale Decreto 23 agosto p.p. N. 4591 inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 22 cadente N. 258 mercoledì viero riconosciuto un errore di cifre inciso al SS. 1 dell'art. 3 del Regolamento approvato col Regio Decreto 8 Settembre 1867 N. 3052 per la derivazione delle acque pubbliche.

In conseguenza di questa rettificazione il suaccennato paragrafo di d.o articolo 3.0 resta stabilito come segue,

« Questo piano sarà in iscola non minore da L. 2000 (da uno a duemila). »

Da Gemona ci scrivono:

Facendo seguito alla corrispondenza inserita nel numero del 25 p.p. Settembre, posso aggiungere che l'illustre Avvocato e Deputato Stanislao Mancini, con sua lettera datata da Firenze il 4.0 corr., accettò di buon animo e con espressioni liberalissime il mandato offertogli d'essere il difensore delle guardie doganali, di cui in quella corrispondenza vi facevo cenno.

Il deputato provinciale Milano ha stampato nella *Gazzetta di Venezia* un articolo per giustificare il suo voto di disiego delle 30,000 lire per lo studio di dettaglio del canale Ledra e Tagliamento. Siccome sappiamo che un Consigliere provinciale risponderà al suo collega, così tralasciamo ora di occuparcene.

Diamo ai nostri lettori il promesso scritto del sig. Amico del vino e Bevilacqua ad un tempo, com'egli si chiama. Non è un bel tiro quello che gli facciamo stampandolo: poiché alla sgrammatica struttura, alla confusione delle idee si aggiunge in esso una scipita malignità, alla quale però non osò metterci sotto il suo nome vero. Siccome però questa malignità è ridicola e divertente, e siccome il Bevilacqua mostra di meritare di essere esposto al pubblico, così lo facciamo senza scrupolo. Oggi vogliamo lasciare il pubblico sotto alle vergini sue impressioni, per vedere l'impressione che su di esso fa il difensore del nò, che viceversa poi è sì, e che l'esecuzione del sì vuole affidare a quelli del nò. Se non sarà quale egli se l'aspetta, non sarà nostra la colpa. Siccome poi l'argomento non è esaurito, così qualcosa diremo anche noi dopo.

Ecco la lettera:

Signore

Cividale il 30 settembre 1868

Se a dieci anni di silenzio io prendo la penna, non lo faccio per intrattenerla di nuovo, com'è altra volta, di azzardati assurdi precessi di un Pellicano, né di altro comunque esperto viticoltore; la prendo per congratularmi col di Lei affezionatissimo amico C. che ha avuto la degna e il coraggio di indicare alla perfine quali erano veramente i banchini del risorto Ledra. Ed era in vero ben ora che si cassasse dei lamenti e contumelie per fatti naturali, conseguenti, che certamente non sarebbero succeduti, quando mai si fossero usati modi schietti, sincerità e disinteresse, quali addomandano progetti ed opere della natura ed importanza, quali quelli del Ledra. Nel trattare di simili progetti ci vuole disinteresse personale, sincerità che non lasci intravedere secondo viste, disegni occulti, proprie preconcette, trappole per acchiappare i gonzzi, ma per primo animo disposto a sacrifici, in chi tende a far accettare un bene da chi non si aspira, e tanto più se tal bene non è apprezzato, e non conosciuto; e maggiormente quando chi lo propone od offre, ha egli stesso a parteciparvi in misura ad ogni altro maggiore. Ella sa benissimo come e quando risorse dalla più che secolare Tomba il Ledra. Dov'è esso convertirsi prima in canale navigabile per Udine al mare, ben poco o nulla curantei dei bisogni della vita, né delle aride ghiere oltre il Cormor, e nulla affatto di quello al di qua. Quel canale era per Udine, ed Udine aveva a fruire di tutto quanto ripromettese da quelle acque. Fu di poi che si pensò alle varie roggi; più tardi al bisogno di irrigazione con le medesime, abbandonata l'idea del canale navigabile, riservando grosso filo d'acqua per i molteplici usi della città, ed opifizi.

Udine pertanto deve ritenere il maggiore interesse, quindi quegli che doveasi mettere a capo della grande impresa. I comuni al di là del Cormor non si diedero mai grave pensiero per la mancanza, tranne quello di provvedersene ad ogni evenienza, cioè si pensò mai ad illuminarli del grande beneficio di cui godrebbero, quando fosse loro dato di possederne in abbondanza; Se allora quando, nè son secoli, ma solo lustri, furono interpellati i consigli comunali sul punto di concorvervi alla spesa, vi ebbero di quelli, cui sarebbe concesso l'immenso, lo dico pienamente convinto, beneficio di usarne a tutto comodo, che fecero il cosi detto gran rifiuto. Sarebbe stata invero opera di grande moralità e disinteresse il visitare que' villici in tempo di grave penuria, e far loro toccare con mano, giacchè non valsero, o non mai loro pervennero parole, che per loro rimangono ove scritte, l'immenso vantaggio, levando ad uno per uno il prezzo, che vi attribuisce, quando fosse, pur come per miracolo, provveduto

il prezzo, che vi attribuisce, quando fosse, pur come per miracolo, provveduto in abbondanza per suo bisogno; il quale prezzo accumulato offrirebbe un danno, lontano al certo, pur sempre considerevole, a misura del beneficio. Ma ciò non fu fatto. Si voleva soltanto ora favorirceli, attirando per la tratta sotto il protetto del progetto l'intera provincia a sostenere la spesa, od almeno a garantire la misura degli utili alla società imprenditrice. Lo che se pur si facesse, non dovrrebbe però essere né il cavallo di Troja, né la rovina della provincia. Ecco la gran ragione del tanto lamentato rifiuto delle 30.000, la tratta. Ed accertisi pure, se vi è chi ancor dubita, che i consiglieri del no per quanto si vogliano non curanti del mandato, e docili alle insinuazioni, ed anche se così piace malevoli, non sono però quanto si accusano inetti a comprendere la vera importanza del soggetto che era proposto a trattarsi: anzi lo conosciano bene, come conosciano, non meno d'oggi altro, che la entità dell'aggravio, cui erano chiamati ad assumere, non era di grave peso, e che si luevavasi tutt'al più ad una tenuissima frazione di centesimo per ogni lira di rendita, per modo che il censito anche di L. 4000, non sarebbe chiamato a pagare neppure la egregia somma di mezzalira; e tanto ciò conoscavano i più dei 26, che sarebbero stati disposti ad accordare non solo le 30.000 le 40.000, anche le 50.000 lire, ma non mai a lasciarsi rimorchiare ad ammettere un precedente cui per ecceso di falso zelo tendevansi iodurli. Il principale motivo del voto fu appunto questo falso zelo, il fantastico proposito del comune provinciale, e provincia comune, della generale canalizzazione dei torrenti, della chiusura delle acque nelle valli montane, dell'irrigazione di tutto il Friuli, anche con l'acqua del Mincio; idea sublime, immensa, che non può che produrre l'effetto del *parturientis mons*.

Ciò non però in quanto al Ledra. Questo canale deve avere esecuzione, e l'avrà. Esso è un'eccezione degli altri fiumi torrenti. La iniziativa però non dovesse tardare tanto, non quella di parole, che ne sono spese ben molte, quella dei frutti. Questa dovere essere data già da tempo da chi si riprometteva il maggior utile col concorso di quanti sentivano amore degli abitanti fra Cormor e Tagliamento; ma con sacrificio di danaro, non con sola parole per semplice speranza di lucro, ed appunto da Udine il più interessato, e da suoi nomini di buona volontà con soscrizione, come si è fatto già di, ed anche dei comuni, non però per scontare l'importo di queste dalle 30.000 lire soscritte, che non sono già per eccedere la spesa nelle varie operazioni geodetiche eidiosomatiche-geoponiche, e con danaro effettivo, non con promessa ridicola di prestazione d'opera nel progetto di dettaglio, dalla quale deve essere allontanato eguno men che sospetto di viste indirette fosse pure lo stesso Tatti, cui soltanto potrebbe essere dato a testeggiarlo nel caso che si offrisse d'assumere la esecuzione. Egli è soltanto a compilato progetto, e conosciuto l'ammontare della spesa, che ti possono aprire trattative in punto di esecuzione, e non mai prima; ed allora non potendo altrimenti colla garanzia della provincia fino ad un determinato interesse e per un determinato tempo, ed anche a tutte sue spese, e meglio per concorso dei comuni.

Si, a spese della Provincia; e tanta spesa non dovrebbe essere la sua rovina, poiché se dessa si limita a 5 milioni, il contribuente non pagherebbe 1/10 della sua rendita imponibile; e se ascendesse a 10 milioni, non 1/5 della rendita stessa; e distendendo il pagamento nel periodo di dieci anni a quattro rate annuali, in quest'ultimo caso l'imposta reale ascenderebbe a forse ad 1/2 centesimo per lira di rendita, e quindi a carico del censito di lire 4000 una sovrapposta di quasi lire 5 per rata, lire 20 per anno e lire 200 ne' dieci anni; nei quali potrebbero venire eseguiti i lavori tutti di condotta ed irrigazione. Sarebbe questo il cavallo di Troja, la rovina della Provincia. Vorrei sperare di no; e mi lusingherò che in tal modo la provincia investirebbe un capitale, per il quale, cogli utili derivabili dalle investiture dell'acque, si procaccerebbe mezzi per altri lavori successivi di provinciale utilità.

O fosse meglio per concorso dei comuni, anche di tutta la Provincia? potrebbero essere questi invitati a concorrervi per azioni. In questo modo imponendosi una determinata cifra verrebbero a partecipare degli utili come ogn' altro azionista ed a forzarsi in brevi anni ad alleggerire poi gli aggravi della possidenza semplificando l'amministrazione.

Perduta la speranza nel Governo; non ammissibile il concorso dell'esercito, essendo una vera fantastica utopia l'opera gratuita sognata dal signor X. non dandosi sub sole tale e tanto affetto, disinteresse, anegazione; poichè chi adopera le braccia lo fa per vivere e dare da vivere a' suoi; non vi sono altri mezzi che il denaro da fornirsi in maggior copia da chi più ne ha. Ed a maggiormente incoraggiare all'impresa conviene allontanare i mestatori intrighi, cui unico scopo è l'infarinarsi. Si lasci si 26 l'impegno fra cui non si vedono del presepio, ed il Martina sempre coerente a sé, farà che si rivesgoli, ed abbia vita, il non morto Ledra.

ENOFIL TRINKEVASSER.

Regio Istituto Tecnico di Udine.

AVVISO.

L'iscrizione per gli esami di ammissione alle Sezioni Industriali Agraria ed Amministrativa Commerciale di questo Istituto sarà aperta presso l'ufficio di Direzione dal giorno 15 a tutto il giorno 20 del corrente mese di ottobre.

La domanda d'iscrizione deve essere stessa su carta da bollo di centesimi cinquanta, firmata dai parenti degli allievi o da chi ne fa le veci, e corredata dei documenti seguenti:

- a) Certificato di nascita
- b) Certificato di vaccinazione

c) Quietanza della tassa di lire trenta prescritta dal R. Decreto 3 ottobre 1866. L'importo di questa tassa deve essere versato direttamente nella Cassa del Ricevitore del R. Demanio di Udine.

L'esame di ammissione non è obbligatorio per i giovani che hanno riportato un regolare attestato di Licenza da una Scuola tecnica governativa, o paragonata al governativa. — In segno alle disposizioni preso dall'Autorità scolastica provinciale, continua anche per questo anno l'esonero dell'esame di ammissione a favore dei giovani licenziati dalla Scuola Tecnica di Udine.

Dal giorno 15 di questo mese a tutto il giorno 2 del prossimo novembre rimane aperta l'iscrizione ai primi due corsi della Sezione Amministrativa-commerciale, ed ai tre corsi della Sezione Industriale-agraria. La domanda di iscrizione dei giovani che si presentano per la prima volta all'Istituto deve essere corredata dai documenti seguenti:

- a) Attestato di Nascita
- b) Attestato di Vaccinazione
- c) Quietanza della tassa semestrale di iscrizione di lire venti da versarsi nella Cassa del Ricevitore Demaniale di Udine.

d) Attestato di Licenza della Scuola Tecnica.

Per l'iscrizione dei giovani che hanno superato l'esame d'ammissione presso questo Istituto, e di quelli che vi furono regolarmente promossi da un corso inferiore, basta la presentazione della quietanza della tassa semestrale di iscrizione.

Le domande per ottenere l'esonero sia dalla tassa dell'esame di ammissione, come da quella di iscrizione, possono essere stesse cu carta semplice e devono indirizzarsi al Direttore dell'Istituto entro i termini suindicati, corredata da un certificato rilasciato dal Sindaco del Comune di ordinaria residenza dei parenti del petente, comprovante l'assoluta impossibilità a pagare le tasse prescritte. La facoltà di accordare tale esonero ai giovani che presentano i requisiti voluti dai Regolamenti in vigore, spetta alla Giunta di vigilanza dell'Istituto.

Con ulteriore Avviso si indicheranno i giorni in cui si terranno gli esami di ammissione e quelli di promozione posticipati, o di riparazione.

Udine 5 ottobre 1868.

Il Direttore
A. COSSA.

Il signor Mason, Segretario della Società di Mutuo Soccorso, vuole (per quanto si dice) rinunciare a tale incarico. Motivo di tale rinuncia sarebbero i surti mali umori tra pochi Soci e la Presidenza della Società. A noi tale notizia riesci di molto rincrescimento, perché ognor abbiamo ritenuto il signor Mason come un Segretario intelligente, operoso, e tale da essere in grado di prestare utilissimi servigi alla Società. Speriamo, ad ogni modo, che sarà possibile alla Presidenza sconsigliare il signor Mason da tale risoluzione, come lo sarà possibile raggiungere lo scopo della concordia. Disfatti, perdurando i mali umori veri od anche apparenti, la Società opererà scapitebbe nell'opinione, e col finire dell'anno sarebbe in pericolo la sua stessa esistenza materiale.

I contratti del contatori meccanici vennero stipulati con parecchi Stabilimenti di Torino, e con altri di Padova, Brescia e Savona. Sappiamo che un contratto per la costruzione di 1000 contatori venne stipulato anche col signor Fasser, per il che un buon numero de' nostri fabbri-ferraj avranno per qualche tempo un lavoro proficuo. L'importo dei medesimi sarebbe di circa 43.000 lire.

Civico Macello di Udine. Nel passato mese furono introiti N. 403 buoni; 44 vacche, 18 cavalli, 45 maggiori, 293 vitelli vivi, 273 morti, 21 castrati, 140 pecore.

Rettificazione. Il sottoscritto, che non vuole farsi belli delle penne altrui, dichiara non essere, come crede taluno, l'autore della *Corrispondenza di Latissana* che accenna al voto dell'otto Settembre circa il Ledra, e che leggesi nel N. 229 di questo Giornale.

Dr. VENDRAMI.

Ci scrivono da Latissana in data del 1.0 ottobre. — Francamente, come soglio, non sarà forse inutile dire della serata d'ieri al nostro Teatro, reso adesso gradito ritrovo della valentia di quei Filodrammatici. — Il divertimento fu doppio, dacchè si volle, con felice pensiero, inserirvi un trattenimento musicale, regalatovi dalla cortesia del signor G. Corradini, il quale trattò il Clariò con una valentia non comune; e che volle, in modo tanto gentile, dire addio alla sua terra natia, da cui per breve ora si diparte. — Lo accompagnava al Piano il sig. G. Pelosi, della cui maestria tutti sanno.

Quale ne fosse il motivo non cerco; né discuto se accettabile o meno; ma sta il fatto che non piace l'idea, da nessun Teatro add'attà, di darci tre lavori scenici in un gruppo. — Se il primo fu gradito, n'ebbo buona parte di merito gli Attori, che ci diedero il lavoro dello Scritto con quella spigliata dinovoltura, e con quel brio che sono indispensabili a porgersi convenientemente la maggior parte dei lavori del Commediografo francese. — Il secondo, scherzo comico, essenzialmente una povera cosa, si sostenne a merito del bravo Torelli e del Marini, il quale mostrò di saper strappare gli applausi anche fuori delle parti di sentimento, nelle quali è veramente ammirabile. — Del terzo, meglio tacere: fu una scipitezza di prim'ordine, d'un indecoro più che discreto, e che fa torto a chi la scelse.

E qui sta bene ricordare chi, quando non c'è unità d'azione, ogni intento si rende inadeguato, per non dire impossibile. Quindi, non al vostro Comitato, ad un triunvirato, o che voglia lessi, per gusto, cultura, tatto scenico, oduzione disparato; ma si ad un solo, senza restrizioni, in modo assoluto, si affidi il non facile compito di scegliere i lavori scenici. Questi, senz'essere superiori alle forze degli Attori, (che ne hanno pur valide) rispettando l'angusta del palco scenico, che è per ora un vero letto di Procurate, sien tali da attingere lo scopo vagheggiato d'istruire per la via del dileitto. — Senza questa vitale modificazione: nelle Norme della Società, si cambierà sempre a tentoni, e si riuscirà, per il male, a quello cui si è riuscito jer sera.

Non io disdegno il Teatro straniero: l'accetto anzi, se occorre; ma perchè negligenza il Repertorio italiano? V'ha qualche prezzo che crede tutte gemme ed oro purissimo ciò che scende d'oltre alpe; e, sto per dire, reputa quisquilia da mondazzaja ciò che cresca tra noi. — E non sarà mai che vorremo lavarci dall'onta e dal danno di mostrarceli da noi stessi poveri e ignudi, mentre potemmo sempre, e possiamo vivere del nostro, anche in fatto di letteratura drammatica? — Se non altro, un giust'orgoglio ci muova: non v'ha Nazione che non c'invii ricchezze da noi non curate, o mal note, se più stupidi ancora non ce le lasciamo ripire, o se affatto imbecilli, giungiamo a tanto d'ammirare le nostre dovizie in mano altri, azzimate sotto vernerie straniere.

La benemerita Presidenza, che non risparmia cure intelligenti, che non si scoraggia per le gravi noje che ad ogni più sospinto le tribolano la via su cui la si è posta, non isdegna il consiglio, empresso forse con soverchia franchezza. Se non che, il silenzio, o il timido cenno, che in altri casi potranno parere gentilezza inopportuna, o forse complicità, oggi sarebbero indizio di spitia, o di debolezza, e tornerebbero a grave colpa, e a danno non meno grave.

Ma basti, se non è soverchio, — e ci giovi riporre il memore pensiero sulla bella corona che jar sera di se formava il sesso gentile, e se la Loggia rideva di fiori eletti che spicavano per una elegante semplicità, il partere n'era gremito in modo da non sapere su quale di preferenza posare l'attento sguardo.

UN SOCIO.

Incoraggiamento alle Belle Arti. Da Firenze ricevemmo una circolare del Comitato promotore di una sorsizione popolare per tradurre in marmo la statua di G. Frattelloni *L'Orsa di studio*. Peccato che per le strettezze economiche comuni non ci sia dato di poter animare molti a prendere parte a questa sorsizione. Però, siccome essa statua è destinata in premio alla istruzione primaria, nutriamo speranza che almeno tra gli ardenti fautori di questa vorranno per codeste scopo offrirle il loro obolo. Siamo giunti in tempi, ne' quali con pochi soldi si può essere Mecenati delle Arti, e beneficiatori del Popolo!

Soccorsi all'Istruzione. Anche il Consiglio Provinciale di Vicenza, come già quello di Udine, approvò quasi unanimamente il sussidio di lire 3000 per la r. Scuola superiore di commercio in Venezia.

Una società di scherma sta per essere fondata a Venezia, e nella *Gazzetta di sabato* se ne possono leggere gli Statuti.

Un rescritto del ministro delle finanze Cambrai-Digny al Deputato per Verona Avv. Rigbi, pubblicato nell'ultimo numero dell'*Adige*, attesta le molte premure del nostro Governo presso il Governo austriaco per il mantenimento degli impegni contratti da esso Governo durante la sua dominazione nelle provincie della Venezia e di Mantova, che rimasero inadempienti all'atto della loro cessione.

Bollettino della ventosimottava Estrazione
Prestito a premi della Città di Milano pubblica-
ta eseguita il 4 ottobre 1869.

Serie estratte.

155	- 7292	- 3529	- 1704	- 7714	- 2251
136	- 4204	- 7525	- 2511	- 1522	- 0830
236	- 3405	- 1228	- 2504	- 6044	- 7926
028	- 7019	- 5803	- 2834	- 3613	- 2790
165	- 7257	- 2246	- 128	- 5840	- 1267
132	- 3212	- 6137	- 2220	- 5804	- 3012
		7493	- 272	- 983	

Elenco dei numeri premiati

N.	Premio	Serie N.	Premio	Serie N.	Premio
38	L. 1000	7403	42 L. 200	983	27 L. 60
44	1000	7493	7	130	3613 26
3	1000	4028	23	150	3346 6
3	1000	1704	47	150	4144 9
2	1000	4028	21	150	3346 48
30	1000	7019	40	150	5804 43
23	1000	3346	4	150	1522 13
15	1000	2511	13	150	1522 38
50	1000	7714	8	100	2246 6
5	1000	272	6	100	5893 20
57	1000	2246	31	100	2700 26
37	1000	3529	32	100	3465 49
33	1000	1704	3	100	3212 10
22	1000	7525	11	100	2311 34
43	1000	7292	32	100	993 29
43	1000	4144	32	100	2504 35
27	500	3212	27	60	6137 15
51	300	7019	30	60	1267 46
7	300	2246	4	60	2251 8
30	300	3529	36	60	7029 45
42	200	4028	32	60	7926 37
45	200	272	48	60	2642 38
45	200	272	14	60	
44	200	5863	21	60	

Tutte le OBBLIGAZIONI portanti una delle SERIE sopra estratte, abbenché non premiate, hanno però diritto al rimborso in L. 46 cad. — Ugual rimborso avranno i TITOLI INTERINALI, ma alle condizioni dettagliate sui Titoli stessi.

Il giorno 2 gennaio 1869 avrà luogo la VENTESIMA NONA ESTRAZIONE.

Giacomo del Tin di Maniago all'età di 44 anni, amanuense dei suoi parenti, era agli amici, marito e padre affettuoso, lasciava questa terra nel primo giorno di ottobre.

Perchè appartenne alla schiera non troppo numerosa degli uomini onesti, generale fu il compianto suo compaesano, e la memoria delle sue virtù domestiche e sociali non cesserà così presto.

T. P.

ATTI UFFICIALI

N. 2894.

R. ISPEZIONE FORESTALE

di Tolmezzo

Nel di 12 ottobre p. v. sarà tenuta in quest'Ufficio l'asta per la vendita di 3000 piante di faggio dei boschi erariali Avauza, Zocat, Tops, Ougara e Trisella sul prezzo di stima di L. 32262, e sotto le condizioni di più dettagliato Avviso pubblicato sotto pari data e numero diffusamente nel Veneto e nelle primarie Città del Regno.

Tolmezzo il 27 settembre 1868.

Il R. Ispettore forestale
SENNONER.

N. 2962

R. ISPETTORE FORESTALE

di Tolmezzo

Nel di 17 ottobre p. v. sarà tenuta in quest'Ufficio l'asta per la vendita di N. 9191 piante di faggio dei boschi erariali Collina, Scandoloro, Nambozza, Sappadizzo, Grignons, Codis di Chiampon e Plan Vidal sul prezzo di stima di L. 31070:99 e sotto le condizioni dell'Avviso più dettagliato, che allo pari numero si va a diffondere nel Veneto, e alle principali città del Regno.

Tolmezzo, 30 settembre 1868.

Il R. Ispettore forestale
SENNONER.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 4 ottobre.

(E) Le faccende di Spagna sono l'unico argomento di discorsi che qui si tengono, e solo dagli uomini di buona (cui io per isventura non appartengo) si intercalano qualche periodo intorno alla regia interessata. Gli avversari a tale operazione dell'onorevole Cambrai-Diguy perdurano nella loro idee, e spiegano voce che le obbligazioni, a conti fatti, avete di aver luogo all' 82, raggiungeranno appena il 73. A corvi di questa rismosa io non ci bado, e spero nella mia prossima lettera di poter darvi buone notizie anche su ciò. Voglio aggiungervi per altro che si grida assai assai contro il Rothschild, il quale, gettando a pieno mani la rendita italiana sul mercato europeo, nuoce al nostro credito. Così dicesi. Intanto il conte Cambrai-Diguy apparecchiasi alla

prossima sessione parlamentare con intenso lavoro. Mi fu detto che l'onorevole ministro (il quale, volere o non volere, si è affaticato più di tutti, e sfidando ieri sotto cui altri avrebbe dovuto scommettere) apparecchia una legge atta a modificare la costituzione e le attribuzioni della Corte dei Conti. Io che debbono pressamente considerare, o ignora; solo so che il giornalismo vivamente espresse altre volte il desiderio di una qualche riforma su tale argomento.

Ma se gli avversari (simegni alcuni) del ministro delle finanze sono divenuti meno aspri verso di lui, di molto accuso veniva or ora fatto sogno dai giornali il Rubotti ministro della marina, e qui parlavasi che potesse venire surrogato dal com. D'Amico. Io, per mio conto, non ci credo. E credo che i Ministeri d'oggi si presenteranno coraggiosi alla Camera. Tuttavia non so, se sarà dato un titolare al Ministero d'agricoltura. Voi avrete a quest' ora letto un articolo dell' *Opinione* che lo dichiara, qual' è attualmente, un sincero, e quindi fa voti perché venga ampliato nelle attribuzioni o annichilito. Ad ogni modo ancora nulla fu deciso; anzi si mantengono le voci dell' assunzione del De-Vincenzi a Ministro. Ancora non si sa chi succederà all'onorevole Borromeo qual segretario generale al Ministero dell' interno!

Il Pasini non ha più anco preso seggio al Ministero dei lavori pubblici. Io so quanto valente uomo egli sia e godo che la *Gazzetta di Vicenza* giuntami or ora, ne abbia pubblicato lo schizzo biografico. Però non vi nasconde che questa nomina non ha piaciuto a tutti (il che sarebbe poco male), ed un motivo (indovinatele mò?) si è perché il Pasini è veneto. Ciò vi può dar a conoscere come alcuni omenoni di qui intendono l'Italia!

Evviva dunque, permanenti! evviva gli uomini della *Riforma*! Del resto a certe eccentricità non bisogna proprio badarci. Io ho il convincimento, senza essere ottimista, che le cose andranno per il meglio. Firenze è visitata ora da molti Professori d'ogni ramo dello scibile (a proposito, ho veduto anche il vostro Candotti, l' Autore dei *Racconti popolari*), che assediano il Ministro chi per chiedere, e chi per paura di traslocamenti, disponibilità ecc. Vengano pure, ma certo è che anche l' istruzione pubblica (cominciando dalle aule ministeriali) abbisogna in Italia di avviarsi su altre norme.

— Nel Cittadino del 4 ottobre leggesi quanto segue:

« Siamo assicurati che anche il nostro governo manda un legno da guerra nelle acque della Spagna per proteggervi i suditi austriaci. Pare che a codesta missione sia destinata una fregata corazzata e debba recarsi a Barcellona. »

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 5 Ottobre

RIVOLUZIONE DI SPAGNA

Madrid. 2. Prim passò oggi innanzi Valenza; arriverà domattina a Barcellona. Serrano uscirà domani da Cordova e arriverà verso sera a Madrid.

Tutta la Spagna aderì alla rivoluzione. Ignorasi ancora il risultato delle elezioni di ieri.

Parigi. 3. L' *Etendard* dice che il ministero spagnolo è così costituito: Serrano presidente del Consiglio senza portafoglio, Casilla al commercio, Topete alla marina, Aguirre alla giustizia, Prim alla guerra, Olozaga agli affari esteri, Madoz alle finanze.

Madrid. 2. (sera) Dappertutto tranquillità. Giunse qui il capo democratico Orense. Le truppe dell' Andalusia ritornarono a Madrid. Ignorasi ancora il risultato delle elezioni di alcuni distretti. Ignorasi ove trovisi Cheste.

Madrid. 3. (mezzodì) L' ex Regina spedi da Pau una violenta protesta. Oggi ebbe luogo una grande rivista. Il popolo armato e le truppe fraternizzano.

Parigi. 3. Il Bollettino del *Moniteur* dice che la situazione a Madrid non è modificata e che l' ordine materiale è mantenuto.

Madrid. 3. È arrivato Serrano, e fu ricevuto alla stazione dalla Giunta provvisoria e da deputazioni popolari. Entrò in città a cavallo accompagnato da sette generali. Enthusiasmo immenso. Il Corteggio fu costretto a camminare a passo; le signore agitavano i fazzoletti. Serrano affacciossi al balcone del ministero degli interni, e disse che aveva spedito due dispacci ad Espartero per mettersi con Prim e con altri generali a sua disposizione. Soggiunse che il suo desiderio di mantenere l' unione è tale che, essendo al potere, metterebbe Rivero al suo fianco come ministro. Prim trovasi a Barcellona.

Madrid. 3. La Guardia Nazionale e l' armata furono passate in rivista dalla Giunta e dal Generale Ros di Olano in mezzo a grande entusiasmo. Tutte le case erano imbandierate. La Guardia Nazionale recava una bandiera su cui stava scritto *Abbasso i Borbone*, *viva la sovranità nazionale*, *viva la libertà dei culti*, e d' inseguimento.

Una Deputazione di studenti fu ricevuta dalla Giunta. La truppa acclamata freneticamente. Ordine perfetto.

Barcellona. 4. La Giunta è costituita in modo soddisfacente. Tutte le frazioni del partito liberale trovansi fra loro in armonia.

È arrivato Prim, e fu accolto con entusiasmo.

Madrid. 4. Serrano telegrafo a Prim e a Olozaga che vengano a costituire con esso il governo provvisorio.

Questo nominerà i ministri, e reggerà il paese fino alla riunione dell' Assemblea costitutiva.

Cheste e i suoi due figli riconobbero il governo rivoluzionario.

Madrid. 4. Attendesi Caballero e De Rada colle truppe di Serrano e Novaliches insieme riunite. Preparasi una splendida accoglienza.

Domani formerassi il ministero provvisorio composto probabilmente di Serrano Prim Rovero e Sagasta.

Prim arriverà domani.

Cheste non imbarcossi, ma presentossi alle Autorità di Vittoria dichiarando che aveva finito la parte di servitore della Regina.

Espartero telegrafo a Serrano congratulandosi della vittoria della rivoluzione e ringraziandolo della sua offerta, ma non parla di venire a Madrid.

Il Governo attende la protesta d' Isabella per farla stampare ed affiggerla dappertutto.

La *Gazzetta* pubblica la dimissione di Madoz da presidente della Giunta. È rimpiazzato da Aguirre.

Codogno. 3 Stamane, dopo passato il convoglio delle merci, le acque ruppero la ferrovia presso Pavia. Rotte le comunicazioni fra Pavia e Alessandria. Non bassi a deplorare alcuna vittima.

Berlino. 3. I giornali annunciano il ritorno del Re di Prussia da Baden. Bismarck riprenderà le sue funzioni in tutta la loro estensione.

Vieugna. 3. La *Presse* dice che Stanley propose alla Francia di mantenere lo *status quo* per la rappresentanza diplomatica a Madrid. La Francia avrebbe adottato questa proposizione.

Parigi. 4. Il *Moniteur* dice che in seguito all' imminente entrata del Governo pontificio nell' unione monetaria, i contabili del tesoro sono invitati a prestarsi alla circolazione delle monete pontificie.

Berlino. 3. È arrivato Gortschakoff; riparterà lunedì.

Bukarest. 3. A Galatz, in seguito a una rissa fra due ragazzi di cui uno israelita, formossi un atrappamento.

I Rumeni israeliti vennero alle mani. La folla attaccò la Sinagoga facendo grandi guasti. Venti feriti tra una parte e l'altra. La polizia e la guarnigione stabilirono l' ordine.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 3 ottobre

Rendita francese 3 0|0 68.95
italiana 5 0|0 52.30

(Valori diversi)

Ferrovia Lombardo Venete 407.—

<p

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 663 2

Avviso di Concorso.

E' aperto nel Comune di Fiume Distretto di Pordenone Provincia di Udine, il concorso ai posti di Maestri e Maestra per le scuole elementari inferiori sottostante, con avvertenza che le istanze corredate dei titoli voluti dall'art. 59 del regolamento 15 settembre 1860 dovranno prodursi al protocollo del Municipio non più tardi del giorno 20 ottobre p. v.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale, e per la validità loro dovranno riportare l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale in ottemperanza al prescritto dall'art. 128 del regolamento suddetto.

Un posto di Maestro in Fiume col l'obbligo di tener scuola due volte per settimana nella frazione di Cimpello, e coll'obbligo della scuola serale e festiva per gli adulti collo stipendio di L. 500.

Un posto di Maestro in Bannia col l'obbligo della scuola due volte per settimana in Pesimeanne, e l'obbligo pure della scuola serale e festiva per gli adulti collo stipendio di L. 500.

Un posto di Maestra in Bannia collo stipendio di L. 333.

Gli stipendi verranno pagati in rate mensili posticipate.

Dal Municipio di Fiume
li 26 settembre 1868.

Il Sindaco
VIAL

N. 1892. II. 2

Municipio di Sacile

Avviso di Concorso

Approvata dal Consiglio Provinciale Scolastico la deliberazione 25 Luglio p. v. del Consiglio Comunale sulla nuova classificazione delle Scuole Elementari, viene aperto il concorso a tutto il giorno 20 ottobre p. v. ai posti di Maestro e cogli Onorari qui sotto specificati.

Le istanze dovranno essere corredate dai documenti prescritti dall'art. 59 del Regolamento 15 Settembre 1860, e gli eletti dureranno in carica per un triennio, salvo la riconferma per un altro triennio, od anche in vita.

La nomina spetta al Comunale Consiglio, vincolata all'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Sacile li 28 settembre 1868.

Pel Sindaco
V. ORZALIS.

Il Segretario
L. GUSSONI.

Poeti determinati dalla nuova pianta organica e relativi stipendi.

Un posto di Maestro di III e IV Classe al quale è affidata anche la direzione delle altre Classi col soldo annuo di L. 900.

Un posto di Maestro di II. Classe col soldo annuo di L. 650.

Un posto di Maestro di I. Classe (Sez. Inferiore e Superiore) col soldo annuo di L. 600.

Un posto di Maestro in Cavolano col soldo annuo di L. 500.

N. 600 - XIII. 2

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Distretto di Palmanova

COMUNITA' DI MARANO LACUNARE

Avviso per Concorso

A tutto 15 ottobre p. v. è aperto il concorso per Maestro e Maestra delle Scuole di III classe rurale in questo Comune, con l'anno stipendio, al primo, di lire 500, ed alla seconda, di lire 333.—.

Gli aspiranti presenteranno a questo Municipio la loro istanza con i recapiti voluti dalla Legge.

Dall'Ufficio Municipale
Marano Lacunare 29 settembre 1868.

Il Sindaco

ANGELO ZAPOGA
Il Segretario
Agostino Domini.

N. 1617 2
Distretto di Pordenone Comune di Pasiano

Avviso di Concorso.

Da oggi a tutto 20 ottobre p. v. restano aperti i seguenti posti per l'istruzione elementare inferiore di questo Comune per il triennio 1868-69, 1869-70, 1870-71.

1. Maestro in Pasiano coll'anno stipendio di L. 650, coll'obbligo anche dell'istruzione degli adulti, serale nell'epoca ritenuta opportuna dal Municipio, e festiva nell'altra epoca.

2. Maestra in Pasiano per la scuola elementare femminile inferiore, coll'anno stipendio di L. 434.

3. Maestra in Cecchini per la scuola elementare inferiore delle fanciulle di questa frazione e di quella di Visinale, coll'anno stipendio di L. 434.

4. Maestro in Visinale coll'anno stipendio di L. 500, coll'obbligo di accogliere i fanciulli di questa frazione e di quella di Cecchini, e delle lezioni serali e festive come a Pasiano al n. 4.

5. Maestro in Rivarotta collo stipendio di anche L. 500, verso l'obbligo dell'istruzione elementare inferiore mista, e delle lezioni serali e festive come a Pasiano al n. 4.

Gli stipendi verranno pagati in rate mensili posticipate.

Le istanze dovranno essere corredate a norma delle vigenti leggi.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Pasiano di Pordenone
li 27 settembre 1868.

Il Sindaco
ALESS. QUIRINI

N. 1032 2
REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Palmanova

MUNICIPIO DI S. GIORGIO DI NOGARO

Avviso di Concorso.

Approvata dal Consiglio Comunale nella seduta del 6 agosto decoro n. 778 la pianta del personale insegnante per questo Comune, si rende noto che a tutto il 20 ottobre p. v. resta aperto il concorso ai posti in calce descritti per il triennio 1868-69, 1869-70, 1870-71, a tenore dell'art. 133 del regolamento scolastico, salvo la riconferma per un nuovo triennio, ove il Consiglio lo creda opportuno.

Gli aspiranti presenteranno entro il suddetto termine le loro istanze a questo Municipio corredate dai seguenti documenti:

- a) Fede di nascita,
- b) Certificato di cittadinanza italiana,
- c) Certificato medico di sana costituzione fisica,
- d) Patente d'idoneità,
- e) Fedina politica criminale,
- f) Tabella dei servigi eventualmente prestati.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dalla Residenza Municipale
di S. Giorgio di Nogaro
li 20 settembre 1868.

Il Sindaco
A. MASON

La Giunta

G. Zanatta

P. Jetri

G. Morandini

Il Segretario

A. Giandolini.

1. Classe I. Maestro a S. Giorgio annuo stipendio lire 500.

2. Classe II. III. Maestro a S. Giorgio I. 700

3. I. II. III. Maestra a S. Giorgio I. 450

4. I. II. III. Maestro a Torre di Zuino lire 500.

5. Classe I. II. III. Maestra a Torre di Zuino I. 434.

N. 392 2

IL MUNICIPIO DI PALAZZOLO DELLO STELLA

Avviso di Concorso.

A tutto 31 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro della scuola elementare di questo Comune cui è annesso l'anno stipendio di L. 620 pagabili in rate mensili posticipate.

Incumbe esigendo al Maestro l'obbligo d'impartire l'istruzione serale e festiva agli adulti.

Gli aspiranti dovranno entro il termine sopra indicato insorgere le loro domande a questo protocollo corredate dai documenti dalla legge prescritti.

Al Comunale Consiglio spetta la nomina.

Dall'ufficio Municipale

Palazzo dello Stella, 20. sett. 1868

Il Sindaco

L. BINI

Gli Assessori

Bertuzzi D.r Francesco

Angelo Pantini

Giov. Tonizzo Segr.

N. 861 VII-25

MUNICIPIO DI CASTIONS DI STRADA

A tutto 29 ottobre cor. è aperto il concorso al posto di Maestro elementare in questo Comune, al quale va annesso l'anno stipendio di L. 550.

Gli aspiranti dovranno documentare le loro istanze a termini delle vigenti leggi.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Il Sindaco

D.r PIETRO MUGANI

Il Segretario

D.r Ernesto d'Agostini

N. 767

COMUNE DI REANA DEL ROJALE DISTRETTO DI UDINE

Avviso.

A tutto il giorno 20 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Maestro elementare maschile di questo capoluogo Comunale a cui è annesso l'anno stipendio di L. 500, pagabili dalla cassa Comunale in rate trimestrali posticipate.

Ogni aspirante deve corredare l'istanza dei requisiti voluti dalla legge di abilitazione al pubblico insegnamento, col certificato di buona condotta morale.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Il Sindaco

LINDA

ATTI GIUDIZIARI

N. 4963

EDITTO

La R. Pretura di Codroipo rende nota agli assenti d'ogni doma Giuseppe Bosma q.m. Francesco debitore esecutore e Bosma Odorico q.m. Francesco credito iscritto che dal sig. Natale Bonani di Udine rappresentato dall'avv. Fanton con istanza a questo numero, vende che ha fatto il triplice esperimento d'asta dei beni stabili nella istanza stessa descritti, e che venne destinato in curatore del principe l'avv. Murero, e del secondo l'avvocato Gattolini.

Tanto si rende noto ad essi perché a nominino regolarmente altro Procuratore in tempo utile, ovvero comunicino ai già nominati curatori le loro credenze e ragioni, avvertiti che venne indetta l'A. V. del giorno 24 ottobre p. v. ore 9 ant. per la convocazione di tutti i creditori per essere sentiti sulle condizioni d'asta summenovata, che non provvedendo in un modo o nell'altro dovranno attribuire a sé medesimi le conseguenze della propria inazione.

L'occhio si affuga e si pubblichii come di metodo.

Dalla R. Pretura

Tarcento, 7 settembre 1868.

Il R. Pretore

SCOTTI

G. Nicoletto.

N. 21725

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 31 ottobre 7 e 14 novembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. sopra istanza del R. Demario in confronto di De Filippo Amabile maritato Pontoni di Pasian Schiavonesco, avrà luogo il triplice esperimento d'asta dei beni sotto descritti, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo con verrà deliberato al di sotto del valore censuario e che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di austr. L. 15.75 importa fior. 137.81 pari ad it. L. 340.27, giusta il relativo conto, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore di stima.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del detto valore censuario, ed il deliberatario, dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a scoulo del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tolto aggiudicata la proprietà nell'acquirente;

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del relativo deposito.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censu entro il termine di legge la voltura in propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento,

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astingerlo ulteriormente: al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento, a dualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al n. 2, in ogni caso, e così del

nemmeno al versamento della cassa predetta del prezzo di delibera il quale lo tratteranno presso di sé sino alla distribuzione fra i creditori iscritti, corrispondendo sulla somma stessa l'interesse del 5 per cento dalla immissione in possesso in poi;

8. Lo spese successive alla delibera saranno a carico dell'acquirente.

Beni da subastarsi.

a) Casa colonica in map. di Treppo Piccolo al n. 790 di pert. 1.45 rend. L. 21.24 stimata it. L. 1900.—

b) Terreno arato in map. sud. al n. 7